

A PARAVATI (VV) IL GIUBILEO DIOCESANO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

IL PIÙ AUTOREVOLE E DIFFUSO QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO

CALABRIA QUOTIDIANO • LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

ANNO IX - N. 171 - 20 GIUGNO 2025 - <https://calabria.live> - calabria.live@gmail.com

L'OPINIONE / SACCOMANNO
A CHI FA PAURA LA COSTRUZIONE
DEL PONTE SULLO STRETTO?



LA CALABRIA AL CONGRESSO
MONDIALE DI DERMATOLOGIA

LA REGIONE HA REGISTRATO IL MIGLIOR DATO DI PRESENZE TURISTICHE DEGLI ULTIMI CINQUE ANNI



SI SCOPRE LA CALABRIA E IL TURISMO VOLA

di ANTONIETTA MARIA STRATI



INCENDI BOSCHIVI,
L'ASSESSORE GALLO
CON OCCHIUTO
MENO 77% DI ETTARI
ANDATI IN FUMO



PD CALABRIA
NEL 2025 IL 70% DELLE FORESTE
BRUCIATE È NELLA NOSTRA REGIONE



LA SINDACA DI MENDICINO BUCARELLI
UNA PROPOSTA DI LEGGE PER I TIS
DEI COMUNI IN DISSESTO FINANZIARIO



AD ACRI SUCCESSO PER IL
CONCORSO INTERNAZIONALE
DI MUSICA "CITTÀ DI ACRI"



L'OPINIONE / LUCA GAFTANO
TIS, SENZA STANZIAMENTI STRUTTURALI
SIAMO DI FRONTE A VITTORIA MUTILATA

IPSE DIXIT



ANNA NUCERA

Candidata a sindaca di Reggio

Ho avuto ben impresso in mente che il problema della democrazia partecipata è un nodo fondamentale nella società moderna, in Italia e in particolare a Reggio, fin da prima che mi fosse offerta la candidatura a sindaca e poi quando ho accettato la sfida, quando abbiamo cominciato a costruire un percorso assieme al mio gruppo e nel confronto aperto con associazioni e singole personalità. È mia precisa convinzione che i cittadini si debbano riappropriare

del diritto di contribuire alle decisioni che vengono assunte dalle istituzioni, che debbano pretendere che partiti, associazioni e soggetti di rappresentanza siano strutture aperte e favoriscano la partecipazione ed il protagonismo, e che stiano veramente sul territorio, ma, nel contempo, i reggini devono sentire la responsabilità di dare il loro contributo di idee e impegno ad una città in difficoltà che necessita di molte cose e di una gestione inclusiva e partecipata»

LA REGIONE HA REGISTRATO IL MIGLIOR DATO DI PRESENZE TURISTICHE DEGLI ULTIMI CINQUE ANNI, RAGGIUNGENDO QUOTA 464.240 DEI PERNOTTAMENTI

Si scopre la Calabria, il turismo vola

di ANTONIETTA MARIA STRATI

La Calabria svetta ai vertici del turismo. Secondo i dati forniti ieri mattina in conferenza stampa, la regione nei primi mesi del 2025 ha registrato il miglior dato di presenze turistiche degli ultimi cinque anni, raggiungendo quota 464.240 dei pernottamenti (+10,1%) rispetto allo stesso periodo del 2024.

Rialzo più che significativo anche per gli arrivi: oltre 224 mila turisti con una crescita pari al 10,4%. Andamento in controtendenza rispetto al dato provvisorio nazionale che registra, nello stesso arco temporale osservato, una contrazione sia degli arrivi (-7,2%) che delle presenze (-3,2%).

L'analisi storica, inoltre, evidenzia come il primo quadrimestre del 2025 si configuri come il periodo più performante in termini di crescita tendenziale post-pandemica, sia sul fronte delle presenze che su quella dell'evoluzione degli arrivi. Più che rilevante anche il confronto con l'andamento provvisorio dei flussi su base nazionale.

A trainare il risultato prioritariamente la componente estera. In particolare, il turismo internazionale mostra una crescita rilevante: gli arrivi dei non residenti aumentano del 45,8% e le presenze del 50,1%, con una permanenza media stabile a 3,0 giorni. Il tasso di internazionalizzazione è pari al 16,9% (+4,09 punti percentuali), con una punta del 25,9% ad aprile.



le. In altri termini, per ogni 100 turisti che hanno scelto di trascorrere una vacanza in una località calabrese, 17 provengono dal mercato estero.

In forte espansione anche il comparto extra-alberghiero, che registra un incremento del 30,7% degli arrivi e del 21,0% delle presenze, consolidando il trend di diversificazione dell'offerta ricettiva regionale. Tra i 10 mercati esteri top player figurano Germania, Polonia, Francia, Stati Uniti, Spagna, Svizzera, Canada, Regno Unito, Brasile e Paesi Bassi che rappresentano il 59,0% degli arrivi e il 63,8% delle presenze rispetto al dato complessivo dell'incoming regionale. Al Canada il primato per giorni di permanenza media (4,5 giorni) immediatamente seguito dalla Germania (4,4 giorni). Quelle che emerge, dunque, è un'evoluzione incoraggiante, ca-

ratterizzata da un consolidamento della domanda domestica e da un rafforzamento significativo della componente internazionale. In particolare, si registra un'evoluzione positiva e strutturata dei flussi turistici in Calabria: 224.292 arrivi che hanno generato 464.240 presenze con una crescita rispettivamente pari al 10,4% e al 10,1% rispetto ai primi quattro mesi del 2024. A trainare l'andamento complessivo è stata prioritariamente la componente estera. I turisti non residenti hanno, infatti, registrato 37.862 arrivi (+45,8%) e 113.580 presenze (+50,1%) con una permanenza media pari a 3,0 giorni, in lieve crescita (+0,09 giorni) rispetto al 2024.

E, inoltre, nel periodo osservato, il tasso di internazionalizzazione,

▶▶▶

Residenza dei clienti	Valori assoluti					Variazione % 2025-2024*				
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Totale Q1	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Totale Q1
Residenti										
Arrivi	39.547	42.637	46.058	58.188	186.430	11,1	6,7	3,7	1,84	5,2
Presenze	74.229	76.134	83.770	116.527	350.660	11,4	6,6	5,1	9,18	1,3
Permanenza media	1,9	1,8	1,8	2,0	1,9	0,01	-	0,00	0,02	- 0,07
Non residenti										
Arrivi	4.481	5.130	7.861	20.390	37.862	60,6	69,4	38,3	40,9	45,8
Presenze	14.844	15.550	23.130	60.056	113.580	67,9	67,3	47,5	43,5	50,1
Permanenza media	3,3	3,0	2,9	2,9	3,0	0,14	-	0,04	0,18	0,05
Totale										
Arrivi	44.028	47.767	53.919	78.578	224.292	14,7	11,1	7,6	9,7	10,4
Presenze	89.073	91.684	106.900	176.583	464.240	18,0	13,6	12,1	3,8	10,1
Permanenza media	2,0	1,9	2,0	2,2	2,1	0,06	0,04	0,08	0,13	- 0,01
Tasso di internazionalizzazione	10,2	10,7	14,6	25,9	16,9	2,91	3,70	3,23	5,75	4,09

*Per permanenza media e tasso di internazionalizzazione è stata applicata la differenza

Fonte: Dati provvisori. Osservatorio turistico Regione Calabria

segue dalla pagina precedente

• A.M.S.

ovvero la quota percentuale di arrivi esteri sul totale, ha raggiunto il 32,4%, in netto aumento di ben 10,52 punti percentuali rispetto al valore registrato nello stesso periodo dell'anno precedente.

Tendenza al rialzo, infine, anche della quota domestica, seppur in chiave meno significativa: 186.430 arrivi e 350.660 pernottamenti con un incremento rispettivamente pari al 5,2% e all'1,3%. «L'aumento delle presenze turistiche in Calabria – si legge nel rapporto – rappresenta un segnale concreto della crescente attrattivit della destinazione, indicatore essenziale di sviluppo non solo per l'incremento dei flussi, ma anche per la loro capacità di generare valore e permanenza sul territorio. Il prolungamento della durata media dei soggiorni e la maggiore apertura ai mercati esteri sono esiti tangibili delle politiche di rafforzamento dei collegamenti aerei e dell'accessibilit internazionale».

«La dinamica dei prezzi – si legge – incide ancora sulla mobilit domestica, ma l'espansione della componente estera apre prospettive nuove. A partire da questi

risultati, diventa sempre più necessario investire in una strategia integrata che metta a sistema qualità dell'accoglienza, promozione internazionale e sostenibilit dei flussi turistici».

L'identikit del turista che sceglie la Calabria

Dall'analisi dei dati rilevati emerge che il 66,6% dei turisti che ha visitato la Calabria è di genere maschile, mentre il 33,4% è femminile. La segmentazione anagrafica evidenzia, inoltre, una prevalenza dei visitatori di et compresa tra 46 e 65 anni (57,0%), seguiti dalle fasce giovanili (31,7%) e, infine, dalla quota degli over 65 (11,3%). Con riferimento alla tipologia di viaggio, il 42,7% dei turisti si è spostato in gruppo per raggiungere le localit.

Nel complesso, le scelte dei visitatori riflettono una domanda diversificata ma ancora fortemente orientata alle motivazioni funzionali e professionali, con segnali incoraggianti sul piano culturale, balneare e sportivo, in attesa della piena stagionalit estiva. In particolare, l'analisi delle preferenze espresse dai visitatori in Calabria evidenzia la netta prevalenza del cluster Business e Meeting In-

dustry, che rappresenta il 45,4% del totale. Si conferma dunque il peso rilevante dei viaggi legati a motivazioni professionali, istituzionali e congressuali in questa fase dell'anno, tipicamente meno orientata al turismo leisure. Seguono le preferenze per il comparto Cultura, Storia e Tradizioni con il 16,4%, e per il Mare e Turismo Balneare, che raggiunge già il 13,8% nonostante il periodo non ancora propriamente estivo, segnale di una domanda anticipata o legata a brevi soggiorni nei litorali. Il segmento Sport e Tempo Libero si attesta al 13,0%, sostenuto anche dalla fruizione delle aree montane e delle attività ricreative invernali. Pi contenute, ma comunque significative, le scelte orientate verso il Turismo delle Radici e Familiare (4,4%), il Natura e Outdoor (3,6%), e l'Enogastronomia (2,4%), espressioni di un interesse crescente per esperienze identitarie e di prossimit. Chiude la graduatoria il Turismo Religioso e Sociale, che si attesta allo 0,9%, in linea con la stagionalit e con l'assenza di ricorrenze liturgiche maggiori nel periodo osservato



segue dalla pagina precedente

• A.M.S.

La distribuzione dei flussi per tipologia ricettiva

Nel primo quadrimestre del 2025, il sistema ricettivo calabrese mostra una dinamica complessivamente espansiva, pur con differenziazioni tra le due principali tipologie ricettive.

In particolare, gli esercizi alberghieri evidenziano una moderata crescita degli arrivi (+5,8%) e delle presenze (+6,2%) rispetto allo stesso periodo del 2024. La permanenza media si attesta a 1,9 giorni, in lieve crescita rispetto all'anno precedente. Questo dato indica un consolidamento del comparto alberghiero, che beneficia di un prolungamento della durata del soggiorno, in particolare nel mese di aprile (2,1 giorni).

Parallelamente, gli esercizi extra-alberghieri registrano una performance nettamente superiore, con una variazione positiva del +30,7% negli arrivi e del +21,0% nelle presenze. La permanenza media, pur riducendosi leggermente rispetto al 2024 (-0,22), resta su livelli significativi (2,7 giorni). Si conferma, quindi, una significativa espansione dell'ospitalità extra-alberghiera, che continua ad attrarre quote crescenti di domanda, anche nella stagione invernale, tradizionalmente meno favorevole a questa tipologia. E, infatti, il rapporto tra le presenze in esercizi alberghieri e quelle in strutture extra-alberghiere, pari a 2,5 nel quadrimestre, si riduce rispetto al 2024, segnalandone un progressivo riequilibrio strutturale dell'offerta turistica. Tale dinamica suggerisce una crescente competitività e attrattività dell'ospitalità extra-alberghiera, sostenuta da una domanda sempre più orientata verso formule di soggiorno flessibili e personalizzate.

Regione	Arrivi		Presenze	
	Arrivi	Quota mercato %	Presenze	Quota mercato %
Calabria	48.355	25,9	85.848	24,5
Sicilia	31.001	16,6	61.080	17,4
Campania	26.108	14,0	50.597	14,4
Puglia	20.900	11,2	37.178	10,6
Lazio	17.762	9,5	32.002	9,1
Lombardia	11.873	6,4	22.344	6,4
Emilia Romagna	4.980	2,7	9.797	2,8
Toscana	3.992	2,1	8.328	2,4
Veneto	4.088	2,2	7.888	2,2
Piemonte	3.905	2,1	7.769	2,2
Basilicata	3.332	1,8	6.452	1,8
Abruzzo	2.011	1,1	4.095	1,2
Liguria	1.685	0,9	3.992	1,1
Marche	1.553	0,8	2.694	0,8
Molise	682	0,4	2.456	0,7
Sardegna	1.076	0,6	2.365	0,7
Umbria	1.283	0,7	2.120	0,6
Friuli-Venezia Giulia	931	0,5	1.997	0,6
Trento	478	0,3	838	0,2
Bolzano	314	0,2	614	0,2
Valle d'Aosta	117	0,1	208	0,1
Totale Mercato domestico	186.430	100,0	350.660	100,0

Fonte: Dati provvisori, Osservatorio turistico Regione Calabria

Nel primo quadrimestre del 2025, la domanda turistica domestica in Calabria si concentra prevalentemente nei bacini di prossimità del Mezzogiorno. La Calabria stessa si conferma primo mercato di origine con 48.355 arrivi (25,9%) e 85.848 presenze (24,5%), a testimonianza della rilevanza del turismo interno regionale e del peso del segmento di breve raggio. Seguono la Sicilia, con 31.001 arrivi (16,6%) e 61.080 presenze (17,4%), e la Campania, che registra 26.108 arrivi (14,0%) e 50.597 presenze (14,4%), delineando un asse sud-occidentale strategico per i flussi turistici interregionali. La Puglia contribuisce con 20.900 arrivi (11,2%) e 37.178 presenze (10,6%), consolidando la centralità del Mezzogiorno nel sistema della mobilità turistica domestica. Anche il Lazio presenta una quota rilevante, pari al 9,5% degli arrivi e al 9,1% delle presenze, mentre la Lombardia si attesta

al 6,4% per entrambi gli indicatori, rappresentando la prima regione del Nord per flussi verso la Calabria. In seconda fascia, per pernottamenti, si collocano Emilia-Romagna (2,8%), Toscana (2,4%), Veneto e Piemonte (2,2%). Le restanti regioni italiane presentano quote inferiori all'1,8%, pur concorrendo alla composizione di una domanda complessivamente diffusa e variegata su scala nazionale.

Per quanto riguarda gli spostamenti, dal report è emerso come per raggiungere la Calabria nel primo trimestre 2025, normalizzata su scala logaritmica, evidenzia una netta prevalenza dell'auto privata (1,87), seguita dall'aereo (1,12). Gli altri mezzi risultano meno significativi: pullman o altro mezzo stradale (0,83), treno (0,34) e nave (0,08). La forte dipendenza dalla mobilità individuale sottolinea la necessità di strategie di rafforzamento dell'accessibilità sostenibile. ●

L'OPINIONE / **GIACOMO SACCOMANNO**

A chi fa paura la costruzione del Ponte sullo Stretto?

Da mesi ormai non si fa altro che lanciare allarmanti messaggi di paura per la possibile infiltrazione della 'ndrangheta nella costruzione del Ponte sullo Stretto. Potrebbe sembrare tutto normale, ma non lo è assolutamente quando ciò accade all'interno delle Istituzioni. Finché ciò avviene da soggetti appartenenti ad una parte politica sciatta e senza idee, ciò si può sopportare, ma è impensabile che chi dovrebbe garantire la sicurezza e la tutela degli italiani possa, continuamente, sollecitare (non si sa a chi!) ed enunciare continui e intollerabili allarmi.

Qualsiasi cosa è buona per accostare il Ponte sullo Stretto agli interessi della 'ndrangheta o della mafia o della camorra, a presunti sprechi, a tagli di altri interventi, anche quando nulla di ciò è vero. Un attacco mediatico e non, che

Qualsiasi cosa è buona per accostare il Ponte sullo Stretto agli interessi della 'ndrangheta o della mafia o della camorra, a presunti sprechi, a tagli di altri interventi, anche quando nulla di ciò è vero. Un attacco mediatico e non, che non ha precedenti! Un fuoco concentrato su un'opera straordinaria e strategica per il Sud, per l'Italia e per l'Europa. Ed allora questo deve far riflettere.



non ha precedenti! Un fuoco concentrato su un'opera straordinaria e strategica per il Sud, per l'Italia e per l'Europa. Ed allora questo deve far riflettere. I partiti di una pseudo sinistra, che hanno fallito nei decenni precedenti, vedono il Ponte come un'opera di rilievo che potrebbe offuscare ancor più il degrado che ha colpito il Sud, grazie alle loro inefficienze passate, che hanno governato l'Italia quasi sempre negli ultimi decenni. E questo potrebbe starci dinanzi alla mediocrità dell'attuale classe dirigente. I Comitati del No Ponte possono essere giustificati sia per la loro provenienza che per il momento di "gloria" che hanno assunto con tale posizione. Quello che appare incomprensibile, invece, è la posizione di alcune Istituzioni che creano molta confusione e non dimostrano affidabilità e speranza di tutela.

I Comitati del No Ponte possono essere giustificati sia per la loro provenienza che per il momento di "gloria" che hanno assunto con tale posizione. Quello che appare incomprensibile, invece, è la posizione di alcune Istituzioni che creano molta confusione e non dimostrano affidabilità e speranza di tutela.

Ci riferiamo, senza giri di parole, ad alcuna magistratura e ad alcune forze dell'ordine che lanciano allarmi inquietanti e che, invece, dovrebbero essere loro a garantire sicurezza e rispetto della legge. Questa posizione è, veramente, incomprensibile! In Italia, allo stato, ci sono centinaia di opere di

>>>

segue dalla pagina precedente • SACCOMANNO

rilevanti importi. È notorio a tutti che la criminalità organizzata ha interessi su queste grandi opere per cercare di lucrare il più possibile e le ultime indagini al Nord lo hanno dimostrato. Ed allora perché concentrare l'attenzione, solo ed esclusivamente, sul Ponte dello Stretto?

Le ragioni sono tante e diverse, ma non pare possibile che siano proprio parti delle Istituzioni ad allarmare i cittadini! Un ultimo appunto: si era cercato di rafforzare il controllo e la prevenzione, creando una struttura centralizzata presso il Ministero dell'Interno, per come è già avvenuto per altri grandi opere, essendo le Prefetture obbligate di lavoro e, quindi, impossibilitate a poter gestire adeguatamente questo flusso di informazioni e di assumere eventuali provvedimenti. Più volte le Prefetture interessate hanno affermato di non poter riuscire, con l'attuale organico, a far fronte a questa imponente ed ulteriore attività lavorativa. Non entriamo sul problema dei possibili malintesi, ma vogliamo solamente affrontare questo sotto l'aspetto concreto e della sua efficacia. Vi è stata una rivoluzione dei partiti di sinistra e delle affermazioni non veritiera: si vuole indebolire il controllo sulle possibili infiltrazioni... Tutto falso! Si era cercato, come nelle altre opere, di sostenere il lavoro dei controlli e di dare man forte al territorio, allo stato, non in condizioni di poter creare una barriera adeguata. Ebbene, alla fine, nulla si è fatto, indebolendo, certamente, il rafforzamento e facendolo passare come un tentativo di indebolire le attuali strutture. Ripetesi: cosa non vera.

D'altro canto, appare inverosimi-



le che una struttura del Ministero degli Interni possa operare in tale direzione! Ed allora chi ha paura della costruzione del Ponte sullo Stretto? Dalla lettura di queste poche ma significative indicazioni possono trarsi delle riflessioni. Certamente, l'indebolimento dei

controlli non può che agevolare la 'ndrangheta, la mafia e la camorra. E questo contrasta fortemente con chi sostiene e vuole la costruzione di tale opera straordinaria. ●

[Giacomo Francesco Saccomanno,
avvocato-giurista-giornalista-
esperto di 'ndrangheta]

IL 28 E 29 GIUGNO A BIVONGI

La due giorni sull'invecchiamento sano e attivo

Il 28 e 29 giugno, a Bivongi, si terrà una due giorni dedicate al tema dell'invecchiamento sano e attivo, promosso dalla Parrocchia in collaborazione con il Comune di Bivongi.

Si parte sabato 28 con il convegno dal titolo "L'anziano ci sta a cuore" che si aprirà con i saluti della sindaca Grazia e del parroco, don Enzo Chiodo; interverranno la neurologa Amalia Bruni, studiosa delle malattie degenerative del cervello umano e cittadina onoraria di Bivongi, Vincenzo Valenti, medico che ha servito la comunità per molti anni, e il presidente del GAL Terre Locridee Francesco Macrì che presenterà il progetto SNAI "Centri per l'invecchiamento sano e attivo". A moderare l'incontro sarà il giornalista Pietro Melia.

L'iniziativa proseguirà domenica 29 con lo spettacolo teatrale "Il vangelo secondo Antonio", scritto e diretto da Dario De Luca, già messo in scena più importanti teatri d'Italia e non solo. La

rappresentazione presenta le diverse fasi della demenza e si ispira alla storia vera e drammatica vissuta da un sacerdote. La Diocesi di Locri Gerace, nella persona del Vescovo, Monsignor Francesco Oliva, ha fortemente voluto che quest'opera teatrale fosse presentata a Bivongi. Essa nasce dalla profonda comprensione di numerose situazioni di dolore presenti nella comunità, grazie allo studio condotto a Bivongi anche attraverso l'archivio parrocchiale, dal centro di neurogenetica di Lamezia terme.

Questa iniziativa segue gli sforzi sistematici della Parrocchia, della Caritas e delle associazioni del paese, che hanno tenuto gli "Alzheimer Caffè - TeneraMente", incontri settimanali per gli anziani che riprenderanno a breve, e sottolinea l'impegno di Bivongi nell'affrontare il tema vitale delle fragilità sempre più diffuse a cui bisogna rispondere con iniziative concrete.

L'ASSESSORE REGIONALE GIANLUCA GALLO REPLICA AL PD SUGLI INCENDI

Con Occhiuto meno il 77% di ettari di bosco andati in fumo

La nostra regione negli ultimi anni è diventata un modello nazionale tanto che "Tolleranza Zero", l'operazione ideata e messa in campo dalla Regione Calabria per arginare gli incendi, contrastare gli incendiari e i pirromani, e monitorare il territorio attraverso l'utilizzo dei droni, è diventata una buona pratica che la Protezione civile nazionale ha voluto diffondere anche nelle altre Regioni Italiane». È quanto ha detto l'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo, sottolineando come «sulla gestione della prevenzione degli incendi in Calabria, il Partito Democratico non sa di cosa parla».

«Agli esponenti del Pd – ha aggiunto – basterebbe ricordare quando in tutti gli anni in cui erano alla guida della Regione, invocavano addirittura l'aiuto dell'esercito per le devastazioni incendiarie subite nei nostri territori. Basti pensare che soltanto in nove mesi del 2017, la Calabria fu devastata con oltre 400 km quadrati andati in fumo. Vale a dire che nella nostra regione furono ridotti in cenere l'equivalente di 60 mila campi di calcio di zone boschive. Poco meno della superficie totale bruciata a livello nazionale: 514 km, secondo i dati diffusi ieri dall'Ispra».

«Dall'insediamento del presidente Occhiuto e a partire dall'estate 2022 – ha ricordato – è stata avviata, invece, una gestione ordinaria e sistematica della prevenzione antincendi, portata avanti anche



grazie alla preziosa collaborazione dell'Arma dei Carabinieri, attraverso l'utilizzo dei droni e della Control Room, un sistema di monitoraggio e telecontrollo, all'interno della Cittadella regionale, finalizzato a garantire maggiore tempestività negli interventi».

«Grazie a questo innovativo sistema di monitoraggio e di prevenzione – ha proseguito – solo nel 2024, la Calabria ha avuto -77% di ettari di bosco andati in fumo rispetto al 2021. Questo perché attraverso l'uso dei droni i roghi sono stati individuati prima e, con l'ottimizzazione delle risorse operative sul territorio, si è potuto agire tempestivamente per non far degenerare gli incendi. È chiaro che in ambito nazionale, la nostra regione per le caratteristiche del territorio, è certamente tra le più colpite dall'emergenza incen-

di, ma è anche vero che rispetto al passato i numeri dei roghi e delle devastazioni boschive sono enormemente diminuiti».

«Ci vuole coraggio ad affermare il contrario e davvero poca memoria – ha continuato – per non avere coscienza di come sia stato gestito il fenomeno ai tempi dei governi regionali Pd. I calabresi sanno perfettamente che la loro sicurezza ambientale sarà garantita anche nei prossimi mesi col massimo dell'impegno e della professionalità, nonostante i problemi dei roghi connessi all'aumentare delle temperature estive, perché c'è un sistema imponente sul piano delle forze umane e tecnologiche messo in campo dall'attuale governo regionale, che, a differenza dell'immobilismo del passato, ha già dimostrato di essere efficace». ●

INCENDI BOSCHIVI, IL PD CALABRIA

Nel 2025 il 70% delle foreste bruciate è nella nostra regione

Nel 2025 il 70% delle foreste italiane bruciate è nella nostra regione». È quanto ha detto il Partito Democratico Calabria, evidenziando come «la rivoluzione annunciata più volte dal governatore Occhiuto e dall'assessore Gallo è smentita dai dati diffusi dall'Ispra che indicano la Calabria, ancora una volta, maglia nera per la gestione della prevenzione incendi».

«L'ennesima conferma – hanno detto – di come le promesse del governo di centrodestra siano rimasta confinata alla dimensione virtuale della comunicazione, priva di ricadute concrete sul territorio».

«Non sono sufficienti né gli spot, né i satelliti – hanno proseguito – per mettere in atto una reale



attività di prevenzione e cura del territorio. Come più volte abbiamo richiesto in questi anni – prosegue la nota dei dem – servono investimenti reali e un approccio sistematico che abbiamo approntato nel progetto "TerraFerma Montagna solidale" e che, puntualmente, è stato ignorato. Servono interventi organici che attraverso la cura del territorio consentano di prevenire i fenomeni di dissesto idrogeologico e i roghi, garantendo

al contempo la vivibilità delle zone interne e montane con un piano vero e concreto di investimento e di assunzioni di nuove risorse umane».

«È del tutto evidente che, senza una riorganizzazione efficiente ed efficace e senza un modello innovativo e non meramente burocratico qualsiasi piano regionale antincendi risulta inadeguato. Con la stagione estiva ormai alle porte – hanno continuato i dem – servono atti concreti e non il tam tam dei soliti slogan della propaganda».

«I calabresi hanno diritto di sapere – hanno concluso – se e come la loro sicurezza ambientale sarà garantita nei prossimi mesi, o se dovranno ancora una volta assistere impotenti alla devastazione del loro patrimonio naturale». ●

L'ASSOCIAZIONE DERMATOLOGI DELLA MAGNA GRECIA TRA I PROMOTORI

La Calabria al congresso mondiale di Dermatologia a Roma

Si conclude domani, a Roma, il 14esimo congresso mondiale di Dermatologia, che vede tra i promotori l'Associazione Dermatologi della Magna Grecia. Il congresso, presieduto dal prof. Giovanni Pellacani, conta oltre 4000 delegati da tutto il mondo che discuteranno sulle novità terapeutiche e tecnologiche per le malattie della pelle. Presenti in forze i dermatologi calabresi tra cui la Prof.ssa Annunziata Dattola, Se-



gretaria Generale del congresso e i professori Bennardo e Tammaro del-

la UMG. Presenti anche il prof Steven Nisticò della Sapienza di Roma e il team di scienziati calabresi che comprendeva la Prof.ssa Ester del Duca, vincitrice dell'Oscar della Dermatologia e le dr.sse Martina Tolone ed Elena Zappia, promettenti ricercatrici nel settore della dermatologia pediatrica ed estetica.

Hanno aperto i lavori il ministro della Salute Orazio Schillaci ed il Prof Robert Nisticò presidente dell'Aifa.

LA SINDACA BUCARELLI AD ANCI E GOVERNO

Una proposta di legge per i Tis dei Comuni in dissesto finanziario

Una proposta di legge, in cui si preveda l'accompagnamento dei Tis, attraverso somme etero finanziate per i comuni dissestati, sino all'uscita dal dissesto o comunque fino al riequilibrio finanziario. È la proposta avanzata dalla sindaca di Mendicino, Irma Bucarelli, all'ance regionale e nazionale al Governo.

«I Comuni dissestati hanno una doppia preoccupazione: quella dei lavoratori e delle loro famiglie; ma anche quella dei propri Enti, che rischiano di essere privati di personale fondamentale e non altrimenti sostituibile, stante la situazione finanziaria difficile e le limitazioni normative e contabili

per le assunzioni», ha spiegato la sindaca, sottolineando come sia «fondamentale riconoscere il ruolo e il valore dei tis nel nostro territorio e garantire loro un percorso di stabilizzazione che tenga conto delle specificità dei nostri comuni, soprattutto quelli in dissesto».

«Per questo, chiediamo all'Anci regionale e nazionale e al Governo di mettere in campo una proposta di legge che preveda un accompagnamento economico dedicato ai comuni dissestati, attraverso somme etero finanziate, fino al raggiungimento dell'uscita dal dissesto o almeno al riequilibrio finanziario», ha rilanciato con forza la sindaca di Mendicino.

«La stabilizzazione dei tirocinanti di inclusione sociale – ha evidenziato – rappresenta non solo un'opportunità di integrazione sociale e lavorativa, ma anche un passo importante per la ripresa economica e sociale dei nostri territori. È necessario che le istituzioni si facciano carico di questa sfida, mettendo a disposizione risorse adeguate per garantire continuità e sicurezza ai lavoratori e alle comunità».

Mendicino si impegna a sostenere ogni iniziativa che favorisca la stabilizzazione dei Tis e a collaborare con le istituzioni regionali e nazionali per trovare soluzioni condivise e sostenibili. ●

OGGI A LAMEZIA COL SOROPTIMIST

L'incontro su Medicina di genere e malattie cardiovascolari

Oggi pomeriggio, a Lamezia, alle 17.30, al Parco Impastato, si terrà l'incontro sulla medicina di genere e le malattie cardiovascolari che colpiscono principalmente le donne, organizzato dal Soroptimist di Lamezia Terme.

Dopo i saluti della presidente del Soroptimist club Lamezia Terme Luigina Pileggi e del sindaco della città Mario Murone, interverranno la dottoressa Caterina Ermio, direttore dell'unità operativa complessa di Neurologia dell'ospedale di Lamezia Terme e Referente in Calabria della Medicina di genere che relazionerà su "Medicina di genere: a che punto siamo in Calabria" e la cardiologa Rosamaria Montesanti che parlerà delle malattie

cardiovascolari che colpiscono soprattutto le donne.

Interverranno anche i responsabili Agesci della Zona del Reventino Giovanni Bevilacqua e Simona Tarantino e Giuseppe Donato, presidente dell'associazione "Calabria Cardioprotetta".

Nel corso dell'incontro il Soroptimist club di Lamezia donerà un defibrillatore all'Agesci (Zona del Reventino) destinato per la Base Scout "Don Saverio Gatti".

Alle 18.30 è prevista la passeggiata per il parco "Walk with a doctor" aperta a tutti: si tratta di una camminata guidata insieme alla dott.ssa Montesanti, dove i partecipanti possono camminare, parlare di argomenti di

salute e chiedere informazioni alla dottoressa. Ma è anche un modo per conoscere nuove persone e socializzare.

«L'evento si inserisce nell'ambito dei progetti portati avanti dal Soroptimist - ha spiegato la presidente del club, Luigina Pileggi - con lo scopo di approfondire come le differenze di genere, associate a fattori socioeconomici e culturali, influenzano lo stato di salute e di malattia di ogni persona. Come Soroptimist, la nostra missione è promuovere i diritti umani e il progresso delle donne in ogni ambito della società. E la salute, in ogni sua sfaccettatura, è un pilastro fondamentale per il pieno sviluppo e l'empowerment femminile».

CGIL CALABRIA

Tis, basta ambiguità: servono impegni concreti

Avviare immediatamente la fase operativa, predisponendo e inviando senza ulteriori rinvii la Manifestazione di Interesse vincolante a tutte le amministrazioni che hanno partecipato alla piattaforma». È quanto ha detto la Cgil Calabria, sottolineando come «il documento dovrà riportare con precisione la cifra effettivamente disponibile per ciascun ente, e prevedere un breve termine per la risposta, così da non perdere ulteriore tempo e dare subito concretezza agli impegni assunti».

«Lunedì 16 giugno – ha ricordato il sindacato – si è ufficialmente chiusa la piattaforma predisposta dalla Regione Calabria per la rilevazione delle adesioni da parte degli enti pubblici interessati alla possibile stabilizzazione dei Tirocinanti di Inclusione Sociale (TIS). Il dato finale – superiore al 73% di potenziali assunzioni – può sembrare incoraggiante, ma per quanto ci riguarda non rappresenta un parametro realistico né attendibile».

«Fin dall'inizio – ha spiegato la Cgil – abbiamo chiarito che questa era una fase utile, ma non risolutiva. Una rilevazione informale, non vincolante, che non avrebbe potuto concludere la vertenza. Molti enti locali, infatti, sono tuttora impossibilitati ad assumere, a causa della mancata storicizzazione delle risorse. Lo abbiamo detto pubblicamente, lo abbiamo riscontrato nelle numerose assemblee nei territori e lo abbiamo ribadito ai tavoli istituzionali».

«A conferma di ciò, appena due



giorni fa – ha continuato – oltre cento sindaci calabresi – molti dei quali hanno aderito alla piattaforma – hanno firmato un documento unitario in cui si denunciavano: l'assenza di certezze sulle risorse disponibili; la mancanza di deroghe normative; l'insufficienza della storicizzazione statale; la necessità urgente di un confronto strutturato con la Regione e le organizzazioni sindacali».

«Eppure, gli stessi enti che esprimevano dubbi e riserve, oggi risultano tra quelli che hanno aderito. È chiaro quindi che questa piattaforma rischia di restituire un'immagine distorta, alimentando false aspettative nei lavoratori. Servono ora trasparenza e chiarezza», ha detto il sindacato, ribadendo come «solo con una risposta vincolante sarà possibile distinguere chi intende davvero assumere da chi ha solo preso tempo».

«La nostra previsione reale sulle assunzioni – già contenuta nel progetto consegnato alla Regione il 5 maggio 2025 – resta invariata. È su quella base, e non su numeri generici, che si dovrà misurare l'efficacia della misura – continua la nota –. Ai lavoratori TIS diciamo la verità: diversi sindaci hanno aderito pur sapendo di non essere

nelle condizioni di assumere. È un comportamento che va spiegato, anche pubblicamente. Dopo anni di lavoro, questi lavoratori non meritano ambiguità, ma risposte certe e dignitose».

«Ribadiamo: l'unica soluzione definitiva è la storicizzazione delle risorse da parte dello Stato. I 5 milioni oggi disponibili sono del tutto insufficienti. Servono almeno 50 milioni, da prevedere nella prossima Legge di Bilancio. La Regione Calabria deve farsi carico di questa battaglia e rivendicarla con forza davanti al Governo nazionale», ha detto ancora la Cgil, sottolineando come «per tutti gli enti che non saranno in grado di procedere con le stabilizzazioni, sarà indispensabile individuare percorsi alternativi di contrattualizzazione, sempre sulla base di risorse che devono essere aumentate e rese strutturali».

«Nel frattempo, chiediamo fin da subito che – ha concluso il sindacato – una volta conclusa la manifestazione d'interesse, la Regione Calabria renda operativo il percorso alternativo già delineato nel documento che le abbiamo consegnato il 5 maggio scorso, utilizzando il voucher previsto, così da garantire che tutti i lavoratori esclusi dalla stabilizzazione non restino privi di tutele alla scadenza del tirocinio. Non sono più ammesse ambiguità. Gli impegni presi devono trasformarsi in atti concreti. Per rispetto verso chi, da anni, tiene in piedi pezzi essenziali degli enti locali e dei servizi pubblici calabresi, senza contratto, tutele e diritti».

L'OPINIONE / LUCA GAETANO

«Tis, senza stanziamenti strutturali siamo di fronte a vittoria mutilata»

Oltre un anno, in occasione di una serie di incontri tra lavoratori, sindacati e amministrazione comunale dichiaravo che “i Tirocinanti di Inclusione Sociale” sono l’ultima riserva indiana di lavoratori precari cui è preclusa una rassicurante visione del domani. Oltre ai motivi di natura esistenziale, che sono legati alla autorealizzazione, alla sicurezza nel futuro e al superamento della condizione di precariato, va detto che senza questi lavoratori molti Enti Pubblici andrebbero incontro a una paralisi organizzativa. Questa amministrazione, consapevole del valore e della funzione di queste donne e questi uomini, si batte per il riconoscimento dei loro diritti, senza dimenticare l’irrinunciabile e prezioso contributo che essi apportano alle comunità di riferimento. Oggi, a distanza di quindici mesi dall’ultimo, accorato appello a Governo e Regione e dopo anni di lotte e speranze, la soluzione sembra giunta ma è una “vittoria mutilata”, per usare l’espressione coniata da Gabriele D’Annunzio. Il Comune di San Ferdinando, infatti, ha formalmente aderito alla piattaforma per la stabilizzazione dei Tirocinanti di Inclusione Sociale (Tis), nella convinzione che il lavoro e la dignità delle persone rappresentino una priorità assoluta per qualsiasi amministrazione pubblica ma, in seguito a una attenta valutazione dell’impatto finanziario nel tempo, non ha potuto garantire la disponibilità a



stabilizzare la totalità dei partecipanti al programma di inclusione. Pur riconoscendo con gratitudine gli sforzi sinora compiuti da Regione Calabria e Governo nazionale, non possiamo ignorare un nodo cruciale: senza lo stanziamento di fondi strutturali e storicizzati, non sarà possibile garantire l’assunzione a tempo indeterminato dell’intera platea dei tirocinanti. Ci troviamo di fronte a quella che rappresenta, nei fatti, l’ultima vera sacca di precariato strutturale, composta da persone che da anni contribuiscono attivamente all’espletamento quotidiano dei pubblici doveri, sopportando con dedizione e senso di responsabilità alle croniche carenze organizzative degli Enti Locali.

La Giunta comunale di San Ferdinando, inoltre, ha deliberato formalmente l’autorizzazione al reclutamento, tramite la procedura prevista dall’art. 16 della Legge 56/1987 ma è chiaro che non può gravare solo sui Comuni l’onere di pervenire a una soluzione definiti-

va rispetto a questa condizione di instabilità.

Chiediamo, pertanto, a Regione e Governo un ulteriore scatto di volontà politica, affinché si trovino le risorse necessarie a rendere possibile la piena e dignitosa stabilizzazione di questi lavoratori, rispondendo non solo alle loro legittime aspirazioni occupazionali, ma anche al bisogno – umano e sociale – di un’esistenza fondata sulla sicurezza e sul riconoscimento del proprio ruolo evitando di scaricare sui Comuni il peso economico di decisioni non accompagnate da risorse.

Faremo di tutto per garantire la stabilizzazione all’intero bacino, ma non possiamo rimanere ostaggi della dicotomia tra l’essere artefici del futuro disastro dell’Ente o assumere il ruolo di carnefici conto terzi. È necessaria una chiara assunzione di responsabilità da parte di tutti, confidiamo che oggi si apra una nuova fase negoziale e che si ascoltino le nostre grida di aiuto. •

OGGI IN CITTADELLA REGIONALE

Questo pomeriggio fa tappa in Cittadella regionale la seconda tappa del Road Show nazionale di Fieragricola 2026, la storica rassegna dedicata al mondo agricolo, zootecnico e alle nuove frontiere dell'innovazione e della sostenibilità.

La manifestazione anticipa i temi e gli obiettivi della 117^a edizione di Fieragricola, in programma a Verona dal 4 al 7 febbraio 2026, che si conferma la più rilevante vetrina nazionale e internazionale dedicata all'agricoltura, alla zootecnia, all'innovazione hi-tech, alle sfide del digitale e del green.

Numeri che parlano da soli: 850 espositori, 120.000 visitatori, 29 Paesi target per i buyer esteri, 20 associazioni allevatoriali, 142 tra convegni ed eventi.

I lavori si apriranno con i saluti istituzionali di Giuseppe Iiritano, Dirigente Generale del Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari della Regione Calabria. A seguire, interverranno Gianluca Gallo, Assessore all'Agricoltura, Risorse Agroalimentari e Forestazione della Regione Calabria; Matteo Pasinato, Event Manager di Fieragricola; Fulvia Caligiuri, Direttrice Generale di Arsac; Francesco Cosentini, direttore Generale Coldiretti Calabria; Franco Belmonte, Direttore Generale Cia Calabria; Alberto Statti, Presidente Confagricoltura Calabria; Francesco Barretta, Vicepresidente Copagri Calabria. La tappa calabrese si annuncia tra le più attese, proprio per la sua attenzione alle tematiche emergenti legate al digitale e al-

Fieragricola 2026 fa tappa a Catanzaro



la transizione ecologica. Sarà un'occasione per approfondire la gestione delle risorse idriche e ambientali, l'agricoltura di precisione, il miglioramento delle rese produttive e l'uso di biostimolanti, con uno sguardo specifico anche al digital farming e alle agroenergie, ambiti sempre più centrali nella visione di Fieragricola.

«Fieragricola si rivolge a imprenditori agricoli, allevatori, operatori agro-meccanici, vetrinari, energy manager, e a tutta la filiera del comparto – ha detto Matteo Pasinato, event manager di Fieragricola – proponendo un'offerta trasversale, sempre più incentrata sull'innovazione, che coinvolge settori come meccanica agricola, zootecnia, colture specializzate (vigneto, frutteto, olivo), energie rinnovabili, chimica verde e multifunzionalità delle imprese agricole».

Pasinato ha poi aggiunto: «L'e-

dizione 2026 ospiterà il Salone Fieragricola Hi Tech, con focus specifici su digital farming, agrivoltaico, fotovoltaico e rinnovabili da fonte agricola, smart irrigation, biosolution e robotica. Il claim di quest'anno, Full Innovation, sottolinea la nostra volontà di promuovere redditività, competitività e sostenibilità attraverso modelli organizzativi evoluti, coerenti con le sfide del comparto».

Sulla centralità della Calabria in questa fase di confronto, è intervenuto anche Nildo Cersosimo, Ceo di Mediacom Acn e moderatore dell'evento: «La tappa di Catanzaro è particolarmente significativa. La Regione Calabria potrà confrontarsi con tematiche sempre più nevralgiche per il proprio sviluppo economico, in particolare nel settore agroalimentare, che rappresenta un pilastro strategico per il territorio».

LA FESTA DELLA MUSICA È ALLA 25ESIMA EDIZIONE

Al via il Catanzaro Jazz Fest

Prende il via domani, a Catanzaro, a Villa Margherita, la 25esima edizione del Catanzaro Jazz Fest.

L'evento, in programma anche domenica, rientra nell'ambito dell'iniziativa "Ci vediamo da Margherita", in occasione della Festa della Musica, si inserisce quest'anno in un più ampio progetto nazionale, dal titolo "Trasformazioni: a passo di jazz", che promuove il connubio tra la musica jazz e il cammino a passo lento.

A partire dall'anniversario dei 150 anni dalla nascita di Guglielmo Marconi, che ricorreva nel 2024, il progetto Trasform-Azioni "A passo di jazz" punta a offrire una nuova visione del paesaggio italiano attraverso il dialogo tra arte e scienza, con un programma che vede il coinvolgimento di 9 regioni italiane e oltre 30 tra associazioni e comuni. Un'occasione per riscoprire il patrimonio culturale e paesaggistico attraverso concerti jazz, camminate, installazioni sonore e attività inclusive, tutte legate al tema della diffusione della musica attraverso le onde radio, simbolo dell'eredità di Marconi. Un aspetto innovativo che si concretizzerà nella produzione del podcast "A passo di jazz", curato dalla giornalista Valentina Lo Surdo, che accompagnerà il pubblico alla scoperta dei territori e dei festival protagonisti del progetto.

Il Festival presenterà un doppio concerto il 21 giugno: alle 20.30 il Tchaikovsky Jazz Trio, formato da Francesco Cerullo pianoforte (17 anni), Giacomo Cerullo contrabbasso e basso elettrico (13 anni) e Guido Rovere batteria (20

anni), ospiterà la voce di Diletta Carrozzino (22 anni), una giovanissima formazione che si è fatta notare nell'ambito delle "Jam Session a Palazzo Stella", iniziativa nata in collaborazione con il Conservatorio di Nocera Terinese-Catanzaro, che dal 27 gennaio al 3 maggio ha visto le esibizioni di studenti e docenti del Conservatorio e non solo.

A seguire, alle 21.30, il Lorenzo Iorio Trio, un progetto calabrese di musica strumentale, composto da: Lorenzo Iorio, chitarra elettrica; Alessio Iorio, basso e contrabbasso, Maurizio Mirabelli, batteria, e nasce con l'intenzione di proporre principalmente musica inedita con la forte passione per la ricerca e la sperimentazione nell'ambito del suono e della composizione, ispirata al grande Bill Frisell, già ospite del primo CJF (1997). Sarà presentato l'ultimo disco del trio, Anatomy of a Dream (Filibusta Records, 2024), registrato in presa diretta in modalità analogica negli spazi di "At the Place Studio" di Alessandro Guido, socio di Atlantide e storico fondatore del Catanzaro Jazz Fest. Questa XXV edizione si avvale inoltre della collaborazione di WeStart, Centro di Produzione Musica del Piemonte Orientale, per il progetto Ballad for a Tree, domenica 22 giugno alle 20.30, un viaggio sonoro acustico meditativo dove l'elemento principale è l'albero insieme alla natura circostante, con la partecipazione del sassofonista Francesco Caligiuri.

Il Festival sarà introdotto dall'itinerario "Le Vie della Seta", a cura della guida turistica dott.ssa Angela Rubino che, con partenza e arrivo in Villa Margherita, dalle ore 17 alle 20 del 21 giugno, condurrà i visitatori alla scoperta di quartieri, palazzi e chiese del centro storico che recano le tracce dell'antica arte che nell'antichità ha reso celebre Catanzaro nel mondo. ●



anni), ospiterà la voce di Diletta Carrozzino (22 anni), una giovanissima formazione che si è fatta notare nell'ambito delle "Jam Session a Palazzo Stella", iniziativa nata in collaborazione con il Conservatorio di Nocera Terinese-Catanzaro, che dal 27 gennaio al 3 maggio ha visto le esibizioni di studenti e docenti del Conservatorio e non solo.

A seguire, alle 21.30, il Lorenzo Iorio Trio, un progetto calabrese di

SI È SVOLTO NEI GIORNI SCORSI

Si è conclusa, ad Acri e con grande entusiasmo, la prima edizione del Concorso Internazionale di Musica "Città di Acri".

La manifestazione, che ha animato per un'intera settimana (dal 9 al 15 giugno 2025) tre luoghi

Il concorso si è articolato in tre sezioni principali: Solisti Classici (pianoforte, archi, fiati, chitarra, percussioni), Musica da Camera e Pop (canto moderno e batteria), con un sistema di categorie per fascia d'età che ha permesso la partecipazione di candidati dai 6 anni in su fino a professionisti senior.

Successo per il concorso di Musica "Città di Acri"

simbolo della cultura del territorio: Palazzo Sanseverino-Falcone, Accademia Amici della Musica e Auditorium del Liceo Classico "V. Julia", ha visto oltre 130 iscritti provenienti da diverse regioni d'Italia (Calabria, Sicilia, Puglia, Lazio) e dall'estero (Lituania), il concorso si è confermato fin dalla sua prima edizione come uno dei nuovi punti di riferimento per i giovani musicisti e le scuole di formazione musicale avanzata.

Il concorso si è articolato in tre sezioni principali: Solisti Classici (pianoforte, archi, fiati, chitarra, percussioni), Musica da Camera e Pop (canto moderno e batte-

ria), con un sistema di categorie per fascia d'età che ha permesso la partecipazione di candidati dai 6 anni in su fino a professionisti senior.

Nella sezione Pop, il Premio "Acri Pop Talent" è stato assegnato ex aequo a Yvonne Drame e Martire Melania per il canto, e Cosimo Acri e Salvatore Reale per la batteria, mentre il Premio "Voce Incisa" consentirà a tutti i vincitori di categoria di incidere il proprio brano in studio.

Durante la serata finale del 15 giugno, presso l'Auditorium "V. Ju-

>>>

segue dalla pagina precedente

• ACRI

lia", si sono esibiti invece i vincitori assoluti delle sezioni classiche e musica da camera. Si è aggiudicato il Premio "Città di Acri" Giancarlo Grande (pianoforte, 18 anni), consegnato dal Vicesindaco Mario Bonacci. Il Premio "Donne in Musica" consegnato dalla Fidapa è andato a Rossana Marchese (flauto, 22 anni). Due Premi speciali, per la migliore esecuzione di un brano del '700 e per la migliore esecuzione di un brano del '900, sono andati rispettivamente al lituano Majauskas Rokas (violoncello, 14 anni) e all'Eden Duo formato da Lucantonio Perri (sassofono, 22 anni) e Gianbattista Bonasso (pianoforte, 25 anni). Matteo Fabbricatore (sassofono, 18 anni) si è aggiudicato il Premio del Pubblico. Il Premio speciale "Maria Tipo", in ricordo della

La manifestazione, che ha animato per un'intera settimana (dal 9 al 15 giugno 2025) tre luoghi simbolo della cultura del territorio: Palazzo Sanseverino-Falcone, Accademia Amici della Musica e Auditorium del Liceo Classico "V. Julia", ha visto oltre 130 iscritti provenienti da diverse regioni d'Italia (Calabria, Sicilia, Puglia, Lazio) e dall'estero (Lituania), il concorso si è confermato fin dalla sua prima edizione come uno dei nuovi punti di riferimento per i giovani musicisti e le scuole di formazione musicale avanzata.

celebre pianista e didatta, è stato assegnato a Flavia Francesca Mandarini (pianoforte, 10 anni). Ulteriori vincitori delle sezioni classiche: Angelo Algieri (chitarra, 13 anni), Gabriele Costantino Costa (percussioni, 16 anni) e Francesco Pio Nigro (violino, 8 anni).

Il concorso si è avvalso della presenza di giurie composte da musicisti e docenti di alto profilo: i chitarristi Andrea Dieci e Marco Piperno; i pianisti Angelo Arciglione, Leonardo Colafelice, Angelo Guido e Lorenzo Bevacqua; gli archi Fabio De Leonidis a Alessandro Acri; i fiati Stefano Pecci, Simone Pasculli, Claudia Pochini e Giuseppe Grosso; i percussionisti Tarcisio Molinaro e Vincenzo Brogno; le cantanti Cecilia Cesario e Ida Scarlato. Le valutazioni sono state espresse in centesimi, con assegnazione di diplomi, opportunità artistiche e premi in denaro, grazie anche al sostegno di diversi sponsor e partner come la Fondazione Carical.

Il concorso ha ospitato inoltre due masterclass di rilievo: quella di Andrea Dieci per la sezione classica, tra i più apprezzati chitarristi italiani a livello internazionale, e quella di Cecilia Cesario per la sezione pop, cantante e vocal coach dalla forte esperienza anche in ambito televisivo (Amici di Maria De Filippi).

«Questa prima edizione ha superato ogni aspettativa – ha dichiarato il direttore artistico M° Angelo Arciglione. Abbiamo ascoltato giovani di talento da tutta Italia e oltre, in un clima di confronto serio e rispettoso. Ringrazio giurie, docenti, famiglie, istituzioni e tutto lo staff. I numeri e la qualità di questa prima edizione ci incoraggiano a proseguire con ancora più forza per il 2026». ●

DOMANI A PARAVATI

Il Giubileo delle Persone con disabilità



Domani, a Paravati, al Santuario Cuore Immacolato di Maria, Rifugio delle Anime, si terrà il Giubileo Diocesano delle Persone con Disabilità, promosso dalla Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea, in collaborazione con la Pastorale per le Persone con Disabilità e numerose associazioni del territorio. Sarà un evento straordinario di fede, inclusione e speranza, oltre che ricco di spiritualità e fraternità, con un programma pensato per valorizzare la partecipazione attiva delle persone con disabilità, delle loro famiglie e delle comunità. Dopo l'accoglienza alle 16, alle 17, la Catechesi: "Dal chicco di grano all'Eucaristia. Un cammino di speranza" Una speciale Catechesi dei Cinque Sensi, che guiderà i partecipanti attraverso un'esperienza sensoriale e spirituale legata al percorso del pane - dalla spiga alla farina, dal profumo al sapore - con riferimenti al Vangelo che coinvolgono tatto, olfatto, gusto, udito e vista.

Alle 18 ci sarà la Processione e benedizione Eucaristica, mentre alle 18.30 la Santa Messa Presieduta da S. E. Rev.ma Mons. Attilio Nostro, Vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea. Sarà garantito il servizio di interprete della lingua dei segni per favorire la piena accessibilità.

TRA PAROLE, IMMAGINI E IDENTITÀ SUL MARE

Calabria in Fabula fa tappa a Pizzo

Domani, sabato 21 e domenica 22 giugno, la terza edizione di Calabria in Fabula, il progetto di teatro itinerante di Teatro in Note con la direzione artistica di Vera Segreti, fa tappa a Pizzo.

Due giornate dense di appuntamenti, tutti ad ingresso gratuito, animeranno il centro storico e alcuni dei suoi luoghi più iconici, trasformandoli in spazi di incontro tra pubblico e linguaggi artistici.

L'edizione 2025 di Calabria in Fabula è realizzata con la direzione organizzativa di Mariano-emi Gervasi e Simone Toscano, in partenariato con Scena Verticale e AttorInCorso. Il progetto è co-finanziato dal PSC – Piano di Sviluppo e Coesione 6.02.02, erogato ad esito dell'Avviso "Progetti Speciali per lo sviluppo dell'attività teatrale" della Regione Calabria - Dipartimento Istruzione, Formazione e Pari Opportunità – Settore Cultura – III annualità. Il festival propone un modo nuovo di abitare i territori attraverso la cultura, portando il teatro fuori dai palcoscenici tradizionali per incontrare piazze, paesaggi urbani e centri storici, in un dialogo continuo tra arti sceniche, musica e fotografia.

«Calabria in Fabula nasce dal desiderio di creare un teatro che non aspetta il pubblico, ma lo cerca e lo incontra nei luoghi della quotidianità. In ogni tappa, i luoghi diventano materia viva da raccontare, attraverso lo sguardo sensibile degli artisti e la presenza del pubblico – dichiara Vera Se-



greti, direttrice artistica -. A Pizzo, tra la storia che si respira nel centro e l'orizzonte che si apre sul mare degli Dei, questo incontro si fa ancora più potente e necessario. Per questo siamo davvero felici di tornare, per il secondo anno consecutivo, in questo splendido borgo che ci ha accolto con grande calore».

Il programma della tappa di Pizzo prende il via domani, alle 17:30, al Palazzo della Cultura, con la conferenza stampa che vedrà la partecipazione della direttrice artistica Vera Segreti e del sindaco Sergio Pititto.

A seguire, alle 18:15, Daniele Moraca presenterà "Ritratto di un cantautore": una performance voce e chitarra che attraversa la storia della canzone d'autore italiana, alternando brani originali e omaggi ai grandi cantautori. Un'occasione per condividere il proprio percorso musicale personale e riflettere sul valore culturale della canzone italiana.

Dalle 18:45, sempre al Palazzo

della Cultura, sarà possibile visitare la mostra fotografica "Ritratti d'attore" a cura di Ivana Russo, che accompagna l'intero progetto 2025. Il lavoro nasce da una ricerca che mette al centro gli artisti protagonisti del festival nella loro dimensione più intima, attraverso scatti che raccontano il dietro le quinte del mestiere attoriale, andando oltre la rappresentazione scenica.

Alle 21:00, la Terrazza del Castello Murat si trasformerà in un palcoscenico affacciato sul mare per "Bollari – Memorie dallo Jonio", spettacolo di e con Carlo Gallo, prodotto da Mirari ETS.

La tappa si conclude domenica 22 giugno, sempre alle ore 21:00 al Castello Murat, con "Canzoni col rossetto", concerto-spettacolo con la voce protagonista di Vera Segreti accompagnata da Sasà Calabrese, Salvatore Cauteruccio e Roberto Risorto. Lo spettacolo, una produzione Teatro in Note, intreccia musica e parola, evocando emozioni, ricordi, sogni. ●